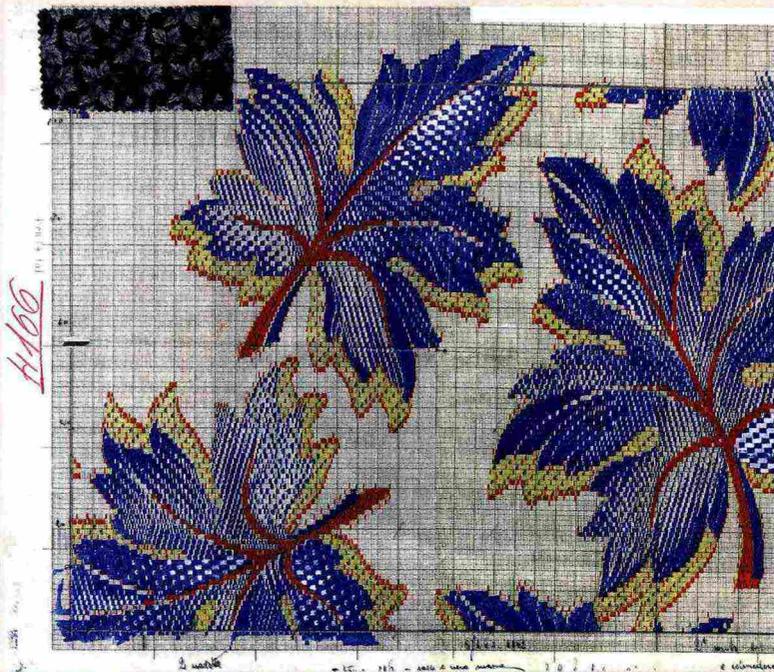


ANTONIO RATTI. ARTEFICE e IMPRENDITORE

di Ginevra Bria

Profondo conoscitore d'arte e di tessuti, Antonio Ratti è il protagonista della rassegna ospite di Palazzo Te di Mantova. Un percorso a tappe attraverso una carriera che ha lasciato il segno.



A partire dal 1° ottobre, Mantova fa da cornice a una mostra inedita, dedicata all'imprenditore comasco scomparso nel 2002. Per raccontare la vita e la carriera di **Antonio Ratti**, il Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Palazzo Te, assieme al Museo Civico di Palazzo Te e al Comune di Mantova, inaugura un appuntamento espositivo nel quale il tessuto contemporaneo si intreccia alla storia, all'arte e alla biografia. Le sale del pianterreno, destinate ad accogliere gli appartamenti di Federico Gonzaga e dei suoi ospiti, sono state preparate per ricevere le installazioni e gli allestimenti de *Il tessuto come arte: Antonio Ratti imprenditore e mecenate*, mostra realizzata in collaborazione con la Fondazione Antonio Ratti di Como e curata da Lorenzo Benedetti, Annie Ratti e Maddalena Terragni. Un vero e proprio percorso attraverso l'esistenza di Ratti, che, a soli trent'anni, convertì uno studio di disegno in impresa fondando, nel 1945, la Tessitura Serica Antonio Ratti per la creazione e la

IN ALTO: *Messa in carta*, 1940, Antonio Ratti per tessitura serica Giovanni Canepa, foglie, pittura su carta

commercializzazione di tessuti per cravatte. Prima tappa di un'attività imprenditoriale che culminerà nel Gruppo Ratti e, nel 1985, in scia alla sua profonda passione per l'arte e il tessuto, nella Fondazione a lui intitolata, ente che oggi agisce come strumento di promozione e divulgazione culturale, presieduto dalla figlia Annie.

INFO

dal 1° ottobre al 7 gennaio

Il tessuto come arte: Antonio Ratti imprenditore e mecenate

a cura di Lorenzo Benedetti, Annie Ratti e Maddalena Terragni
Catalogo MER. Paper Kunsthalle PALAZZO TE
Viale Te 19 - Mantova
0376 323266
centropalazzote.it

DIETRO LE QUINTE

LA MECENATE

Artista, curatrice, presidente della Fondazione Antonio Ratti e direttrice del Corso Superiore di Arti Visive nato nell'ambito della sede comasca, **Annie Ratti** condivide con il padre la passione per il gesto creativo, declinando il pensiero dell'imprenditore in chiave contemporanea.

Quali peculiarità del mecenate, creativo/creatore e imprenditore Antonio Ratti emergono dalla rassegna di Mantova?

Un elemento fondamentale è mostrare come l'impresa sia stata sempre pensata da mio padre con un'intenzione culturale. Antonio Ratti dava un grande valore alla qualità non solamente del prodotto ma anche dei processi lavorativi, ed è per questo che le attività culturali sono sempre state una presenza importante nella vita della fabbrica. Questo ha permesso di raggiungere un livello elevatissimo di produzione, indispensabile in un settore così specializzato come quello tessile.

Come si declina questa complessità in mostra?

Nella mostra si vedono scorrere in parallelo la vita della fabbrica, con le sue produzioni, e le molteplici attività culturali da lui promosse. Tra queste, l'arte contemporanea svolge un ruolo molto importante: i laboratori dedicati al disegno e successivamente il Corso Superiore di Arti Visive sono un chiaro esempio della sua inclinazione filantropica, della sua attenzione ai giovani e del suo modo di valorizzare la cultura e rivolgersi al contemporaneo.

In qualità di curatore, potresti passare in rassegna le opere che sono state selezionate e anticipare alcune scelte compiute insieme al team Benedetti-Terragni?

È difficile fare una scelta perché il materiale legato a mio padre è enorme: sono numerosissimi i tessuti, tra l'archivio dell'azienda e quello della Fondazione, ma anche gli artisti che hanno partecipato alle molteplici iniziative della Fondazione nel corso dei decenni. Per questo abbiamo scelto di cercare un equilibrio fra produzione tessile e attività culturali, mostrando come siano sempre state legate tra loro.

Come si presenta la mostra?

Come un paesaggio metafora della visione di mio padre dove, attraverso numerose opere e materiali d'archivio, il visitatore può immergersi per capire lo spirito che ha reso possibile la creazione di un'azienda come la Ratti e della FAR - Fondazione Antonio Ratti. Un documentario mostra i due ricchissimi archivi tessili, quello del Museo Studio del Tessuto della Fondazione, che è a disposizione di studiosi e creativi, e quello dell'azienda.

Chi sono gli artisti presenti?

Sono esposte opere legate alle varie edizioni dello CSAV, una combinazione di lavori di artisti che sono stati visiting professor e partecipanti al corso. In questo modo, le opere di Jimmie Durham, Yona Friedman, Joan Jonas e Yvonne Rainer si confrontano con quelle di Mario Garcia Torres, Melanie Gilligan, Diego Perrone e Julia Brown, testimoniando come il dialogo tra generazioni diverse di artisti e la scelta artistica del corso siano sempre stati legati a un contesto di ricerca e innovazione internazionale. Di Giulio Paolini e Renée Green sono esposte proprio le opere realizzate a Como durante lo CSAV. Nella mostra tessuti antichi provenienti dalla collezione, tessuti contemporanei realizzati dall'azienda e opere d'arte sono messi a confronto con altra documentazione della storia di Antonio Ratti, dell'azienda e della Fondazione.

Potresti esprimere un augurio e un pensiero che accompagni le future attività della Fondazione?

Con la mostra di Mantova si crea la possibilità di aprire a un pubblico più ampio le attività della Fondazione. L'intenso lavoro portato avanti da anni dalla Fondazione, fra tessuto e arte contemporanea, mostra la necessità di continuare e di ampliare i nostri progetti.